

Una burocrazia a dieta per la crescita

di **LAURA PILASTRO**

«Attenzione all'uso della leva fiscale, meno burocrazia e un approccio più favorevole alle imprese». Sono le richieste che arrivano da **Luciano Vescovi**, presidente di Confindustria Vicenza. «Nei Comuni c'è un evidente problema di squilibrio tra la mole di funzioni attribuite e le risorse su cui fare affidamento. Anche nel Vicentino il principale problema degli enti locali è quello della carenza di risorse economiche. Ci sono Comuni che hanno avviato processi di aggregazione di funzioni e strutture amministrative, ma il più delle volte non basta e diventa necessario pensare a progetti di fusione. Quello che è fondamentale è non finanziare le maggiori competenze periferiche con un aumento dell'imposizione locale». Altro punto fondamentale è «procedere con più efficacia a semplificare la macchina burocratica per liberare le imprese e il Paese da un ostacolo alla crescita. Chi vuol bene all'Italia vuol bene alle imprese italiane».

La visione di città che porta la firma di **Sergio Rebecca**, presidente di Concommercio, mette al centro la «salvaguardia del territorio, da sempre una battaglia che ci ha visto in prima fila nel chiedere ai Comuni lo stop alla creazione di grandi strutture di vendita nelle periferie e una pianificazione urbanistica che privilegi la tutela e il rilancio dei centri storici». Perché «città più belle, vivibili e più dinamiche culturalmente, sono una straordinaria risorsa economica, vista la significativa crescita del turismo». «Da anni chiediamo città più vivibili e meglio fruibili - continua - dove parcheggi, centri scambiatori, trasporti e sicurezza siano i cardini. Ma servono investimenti, che non

possono pesare solo sulla fiscalità locale: anche i sindaci devono farsi portavoce di una riforma del fisco che permetta un miglior utilizzo in loco delle imposte e una diminuzione del carico fiscale».

Sulla riorganizzazione amministrativa insiste Confartigianato: «Siamo stati i primi a parlare di accorpamenti tra enti locali, promuovendoli - spiega il presidente **Agostino Bonomo** -. Ci sono Comuni la cui dimensione rende difficile la vita amministrativa. Inoltre, a causa di incrostazioni normative, nei regolamenti edilizi esistono prescrizioni diverse da Comune a Comune, anche per la semplice soletta o la sezione di un pilastro. È vero che il suolo può avere consistenze geologiche diverse, ma per due municipalità confinanti è difficile vi siano grandi differenze». Da questa riflessione, la una richiesta: «Azzerare le complicazioni burocratiche e dare più servizi alle imprese. A volte le nostre imprese devono chiedere doppie o triple autorizzazioni che potrebbero essere semplificate con un dialogo tra le amministrazioni». Altra priorità è «l'appalto a chilometro zero».

Coinvolgimento è la parola d'ordine per il presidente di Apindustria, **Flavio Lorenzin**: «È importante che le amministrazioni coinvolgano le imprese nella pianificazione delle attività comunali che impattano sul mondo produttivo. In primis la viabilità, che se progettata con attenzione può portare benefici alle imprese. Poi c'è la fibra ottica, che ora è a macchia di leopardo». Per Lorenzin, occorre «partecipare ai tavoli in cui si discutono le modifiche ai piani regolatori, strumenti fondamentali per gli sviluppi delle zone industriali».

Anche la presidente di Cna, **Cinzia Fabris**, indica la tecno-

logia come tema da portare all'attenzione degli amministratori: «Si deve dare avvio a un progetto per portare la banda ultralarga nei poli produttivi». Poi il ragionamento si amplia: «Altra questione è quella del Mepa, il mercato elettronico della pubblica amministrazione. Il 70 per cento dei contratti firmati da enti e istituzioni venete non viene sottoscritto con aziende venete». Sul piano della fiscalità non è tutto nero: «L'analisi di Cna dimostra che Vicenza è una città virtuosa, ed è collocata al dodicesimo posto per rapporto tra tassazione e lavoro».

Anche il mondo dell'agricoltura ha proposte da indirizzare ai sindaci: «Valorizzare la produzione agricola e la manutenzione del verde che, invece, il più delle volte è abbandonato - sottolinea il presidente di Coldiretti, **Martino Cerantola** -. A Vicenza ci sono arterie importanti che devono essere mitigate con il territorio. Perché non farlo valorizzando il nostro settore vivaistico? Inoltre è necessario condividere anche il tema della sostenibilità: bisogna andare sempre di più verso una produzione a impatto minimo con l'ambiente».

Per il presidente di **Confagricoltura**, **Enrico Pizzolo**, guai ad abbassare la guardia sul «problema dei Pfas, che sta creando malumori tra la popolazione e diffidenza verso i prodotti dell'agricoltura. Ci aspettiamo che le amministrazioni spingano affinché il Ministero dia risposte sicure e ci dia modo di agire per risolvere questo problema». Un altro punto dolente è la burocrazia, di cui Pizzolo descrive le dimensioni: «Un'azienda perde un terzo del tempo annuale di lavoro per sbrigare le pratiche burocratiche, anche con dispendio di denaro». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I problemi e le soluzioni

la semplificazione burocratica, la tecnologia come strumento competitivo, una pressione fiscale meno pesante, la salvaguardia del territorio. Sono alcuni dei temi di primo piano per le categorie economiche vicentine che guardano all'assemblea nazionale dell'Anci come a una vetrina importante per mettere al centro i semi da cui può germogliare il cambiamento. Perché anche le piccole e medie

imprese, l'industria, il mondo del commercio e dell'agricoltura esprimono, ognuno con le proprie specificità, una voce del territorio e una visione di città. I problemi raccontati dai presidenti delle categorie economiche della provincia di Vicenza sono molteplici. Alcuni sono condivisi, come la burocrazia incagliata in norme sempre più opprimenti che spesso portano a differenze abissali anche tra Comune e

Comune, o come un fisco che rischia di diventare insostenibile. Al di là dei problemi, però, ci sono anche le soluzioni; o meglio, le richieste. Su tutte quella di investire nelle infrastrutture: non solo quelle stradali che possono garantire ripresa e collegamenti, ma anche in quelle virtuali; banda larga da portare nei poli produttivi e pagamenti elettronici con la pubblica amministrazione.



Luciano Vescovi
PRESIDENTE CONFINDUSTRIA



Sergio Rebecca
PRESIDENTE CONFCOMMERCIO



Agostino Bonomo
PRESIDENTE CONFARTIGIANATO



Flavio Lorenzin
PRESIDENTE APINDUSTRIA



Cinzia Fabris
PRESIDENTE CNA



Martino Cerantola
PRESIDENTE COLDIRETTI



Enrico Pizzolo
PRESIDENTE CONFAGRICOLTURA